I TRAGUARDI IN NUMERI

"Dobbiamo essere il cambiamento che vogliamo vedere nel mondo". È questa la filosofia di Enegreen, la cui connotazione vincente è testimoniata dai numeri: con un fatturato di 67,5 milioni nel 2021, l'impresa prevede 250 milioni per l'anno in corso e punta ai 500 nel 2023. Aumentano esponenzialmente anche lavori e opere. Per quando riguarda, per esempio, le abitazioni eseguite e unifamiliari nel 2021, quest'ultime erano 709, mentre solo nel primo semestre 2022 ne sono state realizzate ben 1040.

Il Cda di Enegreen: seduti, da sinistra Lino Lomi e Giusy Bianchi; in piedi, sempre da sinistra Valentina Lomi e Marta Lomi

Protagonisti del cambiamento per il futuro

La visione di Enegreen Group, tra le maggiori realtà aziendali nel settore delle energie rinnovabili e dell'efficientamento energetico

Prodotti d'eccellenza ed estrema sensibilità verso l'ambiente: grazie a questi due capisaldi, Enegreen - market leader del fotovoltaico - è diventato un punto di riferimento per imprese e famiglie nell'ambito della commercializzazione, progettazione, assistenza e installazione di soluzioni innovative che promuovono stili di vita sostenibili e modalità di risparmio energetico.
A guidare il team altamente qualificato di Enegreen, composto da ingegneri, architetti, geometri e periti, vi è Lino Lomi, vulcanico fondatore e presidente del gruppo di Codogno (Lodi) e autentico precursore della cultura del fotovoltaico. "Agli inizi degli anni Duemila, la gente non sapeva nulla riguardo a questa energia pulita. Quando ho iniziato, con il supporto di mia moglie, a telefonare a gente comune e a capi d'impresa per spiegare di cosa si trattava, venivo trattato con incredulità. In seguito, imprenditori e privati hanno ampliato gli orizzonti nei confronti del fotovoltaico e oggi Enegreen - nata ancor prima dei conti energia - con i suoi 18 anni è un'impresa storica per il settore, poiché è sempre stata anticipatrice di tendenze. Siamo stati capaci di captare le esigenze del mercato, di intuire i cambiamenti sociali".
Un'attitudine vincente, considerando che a oggi Enegreen conta più di 40.000 clienti con oltre 200 MWp di fotovoltaico distribuiti in tutta Italia nei vari segmenti di mercato, dalle grandi industrie sino alle piccole abitazioni. Nel 2010 questa dinamica realtà ha ampliato la sua offerta iniziando a installare soluzioni termoidrauliche quali solari termici e sistemi a pompa di calore ed è stata tra le prime imprese italiane ad abbinare al fotovoltaico anche i sistemi di accumulo elettrico con batterie.
Oltre alla storicità e all'affidabilità riconosciuta da committenti e fornitori, il fiore all'occhiello di Enegreen è la squadra, come sottolinea più volte Lomi: "È importante essere affiancati dalle persone giuste che, nel nostro caso, condividano la visione che anima l'intero operato di Enegreen, ossia l'efficientamento energetico e la produzione di energie rinnovabili. Da 15 dipendenti, nel corso degli anni, siamo passati a 60, età media 38 anni, 45% laureati e la metà di loro, donne. Comune denominatore? La continua ricerca di prodotti innovativi, plasmati sulle esigenze dei clienti".
Ovviamente risulta spontaneo discutere del problema del caro energia con Lino Lomi, che ci ha illustrato il suo punto di vista propositivo. "L'Italia è il Paese del sole e del vento. Dunque, perché non sfruttare appieno queste due meravigliose risorse naturali, senza più dipendere dal gas estero? Partirei dalle aziende, che per colpa del caro energia rischiano di chiudere con danni sociali per milioni di famiglie. Perché non dotare di pannelli solari tutti i capannoni presenti nei numerosi distretti industriali italiani? Una proposta molto interessante per far fronte al problema dell'energia e che ben s'inserisce nella filosofia di Enegreen illustrata dal suo presidente: "Tramite veloci ricerche (anche sul web), scopriamo facilmente che il territorio totalmente urbanizzato e cementificato della sola Lombardia ammonta a ben 288 mila ettari. Convertendo a fotovoltaico le superfici già occupate/urbanizzate della sola Lombardia potremmo già far fronte alla richiesta energetica dell'intero Paese. Sommando anche le altre regioni, saremmo a posto, noi, i nostri figli, i figli dei nostri figli e ne avanzerebbe da esportare. Invece siamo qui a guardare cosa fanno gli altri". ■